

La resistenza agli antimicrobici

1. Che cos'è la **resistenza agli antimicrobici**?

2. In che modo l'EFSA **partecipa alla lotta congiunta** contro la resistenza agli antimicrobici a livello UE

3. L'EFSA collabora con i **capifila dell'UE** per **ridurre la resistenza agli antimicrobici**

1. Che cos'è la **resistenza agli antimicrobici**?

- Gli antimicrobici, ad esempio gli antibiotici, sono essenziali in medicina umana e veterinaria per curare le infezioni causate da batteri. La resistenza agli antimicrobici (AMR in breve) è la capacità di un dato batterio di resistere a un antimicrobico al quale era precedentemente sensibile.
- L'uso eccessivo o inappropriato di antibiotici è stato collegato alla comparsa e diffusione di microrganismi resistenti alla loro azione, con conseguente perdita di efficacia delle terapie e gravi rischi per la salute pubblica. Quando l'AMR insorge in batteri zoonotici presenti in animali e alimenti, essa può anche compromettere l'efficacia delle terapie contro le malattie infettive in esseri umani e animali.

2. In che modo l'EFSA **partecipa alla lotta congiunta** contro la resistenza agli antimicrobici a livello UE

L'EFSA fornisce ai gestori del rischio supporto e consulenza scientifica indipendente sulla possibile insorgenza, diffusione e trasmissione all'uomo e agli animali di AMR tramite la catena alimentare. In questo l'EFSA opera in stretta collaborazione con altre agenzie dell'UE competenti in materia, come il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e l'Agenzia europea per i medicinali (EMA).

■ **Monitoraggio e analisi della resistenza agli antimicrobici nella filiera alimentare**

L'EFSA osserva e analizza la situazione relativa all'AMR in alimenti e animali in tutta l'Europa, assistita in ciò dalla sua rete per la raccolta di dati sulle zoonosi, una rete paneuropea formata da rappresentanti degli Stati membri dell'UE, di altri Paesi relatori nonché dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e dell'Organizzazione mondiale per la salute animale (OIE).

Sulla base dei dati raccolti dagli Stati membri dell'UE, l'EFSA e l'ECDC elaborano annualmente le relazioni di sintesi dell'UE sulle infezioni zoonotiche, i focolai infettivi di origine alimentare e la resistenza agli antimicrobici in Europa. L'EFSA pubblica altresì relazioni sulle indagini di riferimento in merito alla prevalenza di AMR nell'UE in popolazioni animali specifiche e fornisce agli enti nazionali linee guida sulle modalità di svolgimento delle attività di monitoraggio e segnalazione.

■ **Valutazioni del rischio e raccomandazioni**

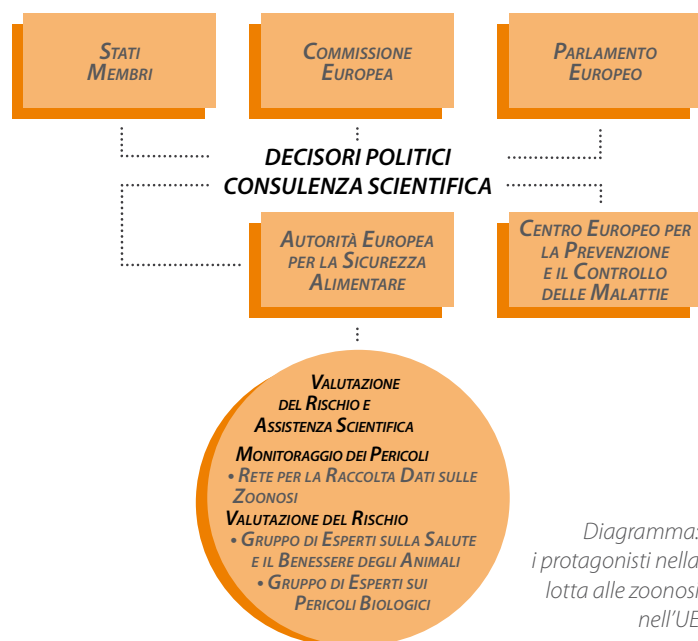
I gruppi di esperti scientifici dell'EFSA esaminano le relazioni annuali e formulano raccomandazioni sulle misure da assumere per prevenire e ridurre il rischio. In tale attività rientra pure la valutazione del rischio da resistenza agli antimicrobici nella catena di alimenti e mangimi e da *Staphylococcus aureus* meticillino-resistente (MRSA in breve) in animali e alimenti.



3. L'EFSA collabora con i capifila dell'UE per ridurre la resistenza agli antimicrobici

- **2001** – La Commissione europea vara la strategia UE per contrastare la minaccia rappresentata dalla resistenza agli antimicrobici per la salute dell'uomo, degli animali e delle piante. La strategia prevede la graduale eliminazione degli antibiotici per uso non terapeutico negli animali.
- **2006** – La legislazione UE sull'alimentazione animale vieta l'uso degli antibiotici nei mangimi come promotori di crescita.
- **2007** – L'unità Monitoraggio biologico dell'EFSA pubblica istruzioni per il monitoraggio armonizzato della resistenza agli antimicrobici in due importanti batteri zoonotici, *Salmonella* e *Campylobacter*, trovati in animali e alimenti.
- **2008** – L'EFSA esamina in che modo gli alimenti possono diventare un veicolo di trasmissione all'uomo dei batteri resistenti agli antimicrobici. Formula poi raccomandazioni per prevenire e controllarne la trasmissione, sottolineando l'importanza dell'applicazione di buone prassi igieniche in tutte le fasi della filiera alimentare quale fattore determinante di prevenzione e controllo. L'EFSA pubblica inoltre istruzioni per il monitoraggio armonizzato della resistenza agli antimicrobici in *Escherichia coli* e nei batteri enterococchi in animali e alimenti.
- **2009** – L'EFSA valuta la pericolosità per la salute pubblica dell'MRSA (vedi in alto) in animali e alimenti, concludendo che l'MRSA rinvenuto negli allevamenti rappresenta soltanto una piccola percentuale di tutte le infezioni da MRSA riferite nell'UE, con differenze significative da Paese a Paese. L'EFSA pubblica i risultati di un'indagine di riferimento su scala europea relativa alla presenza di MRSA nei suini.
In un parere congiunto l'EFSA, l'ECDC, l'EMA e il Comitato scientifico sui rischi sanitari nuovi ed emergenti concludono che la resistenza agli antimicrobici è in aumento in tutto il mondo e sottolineano il rischio specifico per la salute umana posto dalla resistenza batterica agli antibiotici usati nella cura delle infezioni da *Salmonella* e *Campylobacter*, le due infezioni zoonotiche segnalate più di frequente in Europa.
- **2010** – L'EFSA pubblica la prima relazione sintetica dell'Unione europea sulla resistenza agli antimicrobici nei batteri zoonotici riscontrati in animali e alimenti, riferita agli anni 2004-2008.

- **2011** – L'EFSA e l'ECDC pubblicano la loro prima relazione congiunta sull'AMR in batteri zoonotici che interessano esseri umani, animali e alimenti. La relazione costituisce un importante contributo per i lavori in corso a livello europeo e coadiuva la Commissione europea in quanto propone misure per combattere la resistenza agli antimicrobici.
- **2012** – L'EFSA pubblica istruzioni per monitorare e riferire l'AMR in *Salmonella*, *Campylobacter*, batteri indicatori *Escherichia coli* ed *Enterococcus spp* rinvenuti negli alimenti, nonché sulle modalità per monitorare e riferire l'AMR nell'MRSA rinvenuto in cibi e animali.
- **2014** – L'EFSA pubblica istruzioni per effettuare il campionamento finalizzato al monitoraggio dell'AMR in batteri zoonotici e batteri indicatori provenienti da animali e carne.



Lo sapevate?

- I batteri che causano più frequentemente infezioni di origine alimentare, come *Salmonella* e *Campylobacter*, mostrano nell'uomo una notevole resistenza ai comuni antimicrobici.
- La contemporanea resistenza (co-resistenza) agli antimicrobici di importanza critica è poco frequente. Se da un lato ciò significa che nella maggior parte dei casi le possibilità di cura per le infezioni gravi causate da questi batteri zoonotici esistono, dall'altro il fatto che la resistenza agli antimicrobici sia rilevata comunemente desta preoccupazione.
- Se i batteri diventano clinicamente resistenti a più antimicrobici (multi-farmacoresistenza), il trattamento delle infezioni da essi provocate può diventare più difficile, se non impossibile.
- Lo sviluppo dell'AMR nei batteri presenti in animali e alimenti può anche compromettere l'efficacia delle cure contro le infezioni umane, poiché batteri resistenti e geni resistenti possono trasferirsi da animali e cibi all'uomo.